

Favorire una lettura condivisa della città contemporanea e dei suoi segni e simboli, significa promuovere una maggiore consapevolezza collettiva delle vette artistiche e stilistiche che modellano lo spazio pubblico. Rendere accessibili questi contenuti alla cittadinanza è fondamentale per rafforzare il senso di appartenenza, stimolare il dialogo intergenerazionale e orientare politiche culturali inclusive, attente alla memoria e aperte all'innovazione.

Marta Paraventi
Assessore alla Cultura del Comune di Ancona

ANCONA a cielo APERTO

PERCORSO TRA SCULTURE E ARTE URBANA
ESPRESSIONE DI MEMORIA E SPERIMENTAZIONE

Dal tratto classicheggiante e visionario di Vittorio Morelli, artista testimone dell'apertura verso lo spazio urbano percepito come luogo di arte viva, alle più recenti espressioni della creatività urbana, Ancona custodisce un patrimonio di opere d'arte che dialogano con la città, la sua storia e il suo paesaggio.

Non solo musei e gallerie, qui l'arte si affaccia sulle piazze, percorre i lungomari, abita i giardini e le facciate, trasformando lo spazio pubblico in un racconto visivo sempre in divenire.

Questa mappatura, che indaga e non conclude, invita i cittadini e i visitatori a scoprire un patrimonio che intreccia memoria e presente, identità e sperimentazione.

Ogni azione artistica, espressione di un alfabeto peculiare che si libera dalla vertiginosa costellazione linguistica degli ultimi due secoli, diventa tassello di una narrazione corale, che restituisce ad Ancona il suo ruolo storico di crocevia culturale, porto di idee e forme.

Artisti protagonisti dello scenario creativo del Novecento come Morelli, Armeni, Trubbiani, Bompadre, Cucchi, Fazzini, Fiorenzi e molti altri, scelti per segnare in modo permanente lo spazio urbano della città dorica, intercalandosi con le antiche meraviglie provenienti dalla storia millenaria della città.

Federica Lazzarini
Associazione Marchigiana Iniziative Artistiche

VALERIANO TRUBBIANI

(Macerata, 1937- Ancona, 2020)

Inconfondibile, visionario e meditativo sono aggettivi che possono tentare di descrivere la fusione tra surrealismo meccanico e simbolismo di narrazione messa in atto dall'artista. Pittore, scultore e scenografo, segna significativamente il territorio marchigiano fondendo arte e tecnologia e offrendo della condizione umana, della violenza e del potere, una visione onirica, che talvolta conferisce all'arte un potere scongiurante.

Mater Amabilis PIAZZA PERTINI

Materiali: bronzo, acciaio, ottone - 1995



Una palafitta metallica ospita creature animali a rappresentazione della bestialità adagiata su una struttura che volutamente infonde sensazione di instabilità e di leggerezza compositiva. L'opera richiama la scenografia del film *E la nave va* di Federico Fellini e un simbolismo di protezione, resistenza e memoria, coniugato alla fragilità dell'umanità e alla metafora della cura. Trent'anni dopo *Mater Amabilis* continua a parlare al presente e ad invitare i visitatori a riflettere sul legame tra uomo e natura e sulla capacità dell'arte di esorcizzare le forze del male e di trasformare lo spazio urbano in un luogo di emozione e di pensiero.

Tarpere le ali

UNIVPM
FACOLTÀ DI INGEGNERIA
VIA BRECCIE BIANCHE
Materiali: bronzo, alluminio, acciaio, travertino - 1985/1987
La scultura raffigura uno stormo di allodole, animale che per l'artista incarna l'emblema dell'esistenza. I volatili presentano le ali

spezzate a simboleggiare il desiderio di volo e al contempo le costrizioni e i soprusi che infliggono e limitano la condizione umana.

VALERIO VALERI

(Ancona, 1950)

Scultore, pittore e insegnante. Grazie alla meticolosa energia che fuoriesce dal suo impulso creativo, l'artista provvede ad esaltare le proprietà più intime ed eloquenti della materia, dando vita ad una scultura che si appella alla compostezza e che indaga gli equilibri tra peso e luce, per poi innescare sofisticati dinamismi. Dalla tradizione orafa alla sperimentazione informale, le sue opere giungono negli spazi espositivi della città e non solo, fino a segnare lo spazio urbano in modo impattante e significativo.



Un segno per il Borghetto per non dimenticare
VIA FLAMINIA
Materiali: ferro
trattato - 2006

Un'opera che sorge nel luogo di un'assenza, cioè un borgo oggi scomparso a causa della frana che nel 1982 colpisce duramente il versante Ovest della città. La terra che scivola nel mare segna un punto liminale dove l'artista individua il momento dell'approdo e la memoria di un litorale che ha ospitato per molto tempo le palafitte dei pescatori, gli alberi e le vele. Una prua immaginaria, uno scoglio bianco e gli elementi del mare si materializzano in un'installazione site-specific che è ricordo di un passato che sembra ritornare.

GUIDO ARMENI

(Cremona di Lecco, 1944)

Si dedica alla pittura e alla scultura traendo ispirazione dagli scenari di natura interpretati in modo simbolico, poliedrico e fantasioso. Ritrova ad Ancona una dimora creativa dove sviluppare temi come la terra, la memoria e la spiritualità, riscoprendo con il luogo una naturale sintonia.



PERCORSO TRA SCULTURE
E ARTE URBANA
ESPRESSIONE DI MEMORIA
E SPERIMENTAZIONE

ANCONA a cielo APERTO

ANCONA a cielo APERTO

PERCORSO TRA SCULTURE E ARTE URBANA
ESPRESSIONE DI MEMORIA E SPERIMENTAZIONE

Da un'idea di **Marta Paraventi**
Assessore alla Cultura del Comune di Ancona

Curatela del progetto e testi

Federica Lazzarini

Gestione del progetto

Comune di Ancona
Servizio Cultura e Turismo
Dirigente Arch. Viviana Caravaggi Vivian
Ufficio Beni e Attività Culturali
Giacomo Cesaretti - Paolo Polzonetti

Con il supporto di

Associazione Marchigiana Iniziative Artistiche

Traduzione in lingua inglese

Costanza Tonti

Fotografie

Federica Famulume
Alessandro Gagliardini (Valerio Valeri)
Giovanni Mello (Mentore Maltoni)

Grafiche Ricciarelli

Ringraziamenti

Comune di Ancona
Area Pianificazione Urbana e Ambientale
Urbanistica, Porto, Mobilità
Alessia Pettinato
Jacopo Martinelli

Progetto promosso e finanziato



Con il supporto di



In occasione del Premio Marche 2025



Monumento a Stamira PIAZZA STAMIRA

Materiali: bronzo - 2005



Rappresentata in modo dinamico ed espressivo, la statua dell'eroina anconetana Stamira, ricordata per aver sacrificato la sua vita affrontando gli invasori durante l'assedio del 1173, si erge in una delle vie principali e cuore pulsante della città. La figura della donna appare slanciata nel momento esatto in

cui si scaglia contro il nemico. La forte carica simbolica omaggia la tradizione monumentale classica senza dettagliare troppo la fisionomia della figura, che appare quasi stilizzata con proporzioni lievemente allungate, ad esaltare la verticalità e la drammaticità. Come un albero, la statua della paladina sembra radicarsi a terra e spuntare fluidamente al suolo; la nascita e poi la morte si totalizzano nel gesto eroico, in un esito scultoreo che si cristallizza a rappresentazione del coraggio e del senso civico.

MENTORE MALTONI

(Ancona, 1894 - ivi, 1956)

Scultore, pittore e restauratore. Nasce e cresce nel quartiere anconetano del Borghetto, spianato dalle ruspe nel 1983 a causa di una rovinosa frana. Il suo stile verista, rappresentativo della "scuola napoletana", gli permette di cogliere l'espressività dei suoi personaggi, rivisitando con sobria originalità il modulo classico. A lui si deve la lapide ai Caduti Anconetani per la facciata della sede municipale di Ancona e il medaglione in bronzo a ricordo dell'incursione austriaca ad Ancona, ritrovabile alla Mole Vanvitelliana in prossimità del rivellino. Alcuni ritratti di pregio dell'artista sono visibili presso la Pinacoteca Civica "Francesco Podesti".

Bassorilievo di Arengario

CORSO STAMIRA - EX CASA DEL MUTILATO



Materiali: marmo - 1938-1939

Il palazzo (ex casa) del Mutilato di Ancona è un edificio realizzato nel 1938 dall'architetto Angelo Eusebio Petetti e sorge originariamente come sede cittadina dell'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra. La facciata esterna è impreziosita da fregi, stemmi e decorazioni scultoree, tra cui risalta il grande Arengario con bassorilievo raffigurante i mutilati della Prima Guerra Mondiale, posto tra due semicolonne sopra l'ingresso principale.

PERICLE FAZZINI

(Grottammare, 1913- Roma, 1987)

Pittore, scultore e illustratore. Viene definito dal poeta Giuseppe Ungaretti il "Maestro del Vento" per la capacità di trasmettere, attraverso le sue opere, senso di movimento e di leggerezza. Nota per le sue sculture in bronzo, l'artista aderisce ai dettami del neocubismo, per poi rivisitare in modo peculiare le influenze espressionistiche.

Monumento alla Resistenza
PARCO DEL PINCIO
Materiali: bronzo - 1965

Il monumento, situato all'ingresso del più antico parco della città, raffigura un uomo appeso per le braccia al ramo di un albero stilizzato a sembianze umane e un volatile adagiato sul lato opposto, ed è dedicato alla memoria perpetua dei Partigiani di Ancona; è raggiungibile percorrendo una scalinata di significativa pendenza racchiusa in monoliti di cemento, a cui sono attaccate sedici lastre in ferro con riportato il racconto delle vicende legate alla Resistenza. L'intero contesto, accessibile attraverso il cancello realizzato dall'artista Giovanna Fiorenzi, dona vita ad un luogo suggestivo e ricco di storia.

Edizioni Artemisia

co. I suoi lavori si inscrivono nella cultura delle arti pubbliche italiane del secondo dopoguerra.

Vele al vento PARCO DEL PINCIO - CANCELLO

Materiali: ferro battuto - 1965



La composizione del cancello evoca un cumulo di rottami generato dalla distruzione bellica e sospinto da un vento che simbolicamente libera dall'oppressione e dalla devastazione, in un contrasto che è metafora di resistenza e rinascita.

DOMENICO PALADINO

(Paduli, 1948)

Pittore, scultore e incisore. Matura l'interesse per il disegno, per il tema mitologico e per la storia delle civiltà antiche, ambiti che caratterizzano molta parte della sua produzione artistica. Ripercorre in modo autentico e vitale le linee della Transavanguardia e la sua produzione prolifera di tecniche e materiali: vetroresina, sabbia, smalto - 2017

Cavallo

MOLE VANVITELLIANA - MARCIARONDA ESTERNA
Materiali: vetroresina, sabbia, smalto - 2017

Il grande cavallo rosso che dal mare guarda alla città presenta una forma essenziale che richiama lo stile arcaico, rivisitato dall'artista in chiave contemporanea e visionaria attraverso l'utilizzo di tecniche plurime. L'animale poggia su arti esili e dal suo corpo compatto svettano il collo inarcato, il muso puntiforme e focchio cavo, segno caratteristico nelle opere di Paladino. Lo stesso cavallo è soggetto ricorrente e archetipico, emblema di energia e forza primordiale.



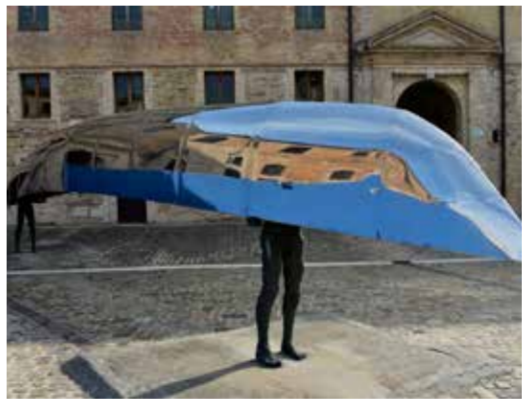
VELASCO VITALI

(Bellano, 1960)

Autodidatta si esprime attraverso tecniche diverse, oscillando tra astrazione e figurazione. Le sue indagini sono rivolte all'analisi delle contraddizioni che caratterizzano l'epoca odierna, rivisitate con spirito critico, nell'incontro tra natura, memoria e linguaggio visivo, dove l'arte è spazio critico e possibilità di riscrittura del reale.

Sbarco MOLE VANVITELLIANA - CORTE ESTERNA

Materiali: bronzo, alluminio, acciaio - 2017



La chiglia argentata lunga circa 14 metri è installata nella Corte della Mole Vanvitelliana come parte del progetto culturale *Mole Materia dell'Uomo*, ed è frutto di un contesto che include altre installazioni di pregio.

L'intervento artistico esplora tematiche come la migrazione, la clandestinità, la libertà e la mobilità forzata, che attraverso un linguaggio noto per la sua potenza visionaria, emergono sotto vesti simboliche e suggestive.

ENZO CUCCHI

(Morro d'Alba, 1949)

Autodidatta si afferma come autore di grande originalità e pensatore libero. La sua opera fiorisce in una miriade di segni, simboli e linguaggi espressivi diversi. Lavori monumentali, sculture, libri d'artista, disegni e grafiche, lo vedono plasmare la materia artistica come un narratore che evoca storie, miti e luoghi interiori sempre nuovi da indagare.

Fontana dei due soli

MOLO CLEMENTINO

Materiali: pietra d'Istria e ceramica nera - 2017



La fontana omaggia la singolare caratteristica della città di poter ammirare alba e tramonto sul mare, data la particolare conformazione a gomito del territorio anconetano. La fontana, con le sue lunghe sedute, le sue bocche d'acqua a forma di mani e il suo manto splendente, funge da punto di accoglienza e di incontro. Un binario di pietra affiora sul mare, posto ideale per poter contemplare il passaggio della luce solare che illumina i fregi in ceramica raffiguranti alcuni monumenti e l'agontano, la moneta battuta dalla città dorica all'epoca della Repubblica Marinara.

ALIGI SASSU

(Milano, 1912- Pollenza, 2000)

Scultore e pittore autodidatta. Definisce il manifesto della pittura *Dinamismo e Riforma Muscolare*. Prima deportato e poi imprigionato a Roma, promuove un'arte che risente delle influenze del Realismo Sociale e della cultura mediterranea, oltre a quelle dell'Espressionismo drammatico e del Futurismo.

Grande Cavallo Reale

UNIVPM

FACOLTÀ DI ECONOMIA (EX CASERMA VILLAREY)

Materiali: bronzo - 2004



Il grande cavallo che impera nei giardini universitari è colto dall'artista in posizione impennata, postura che trasmette energia e dinamismo, eredità futurista rivisitata in chiave monumentale.

FLORIANO IPPOLITI

(Ancona, 1954)

Pittore e scultore che opera in equilibrio tra antichità e sperimentazione. La pittura figurativa, raccontata con sacralità e mistero, diviene elegante commistione di tecniche e la produzione scultorea, rappresentativa e simbolica, assume grande impatto urbano. Per la città realizza la *Paola dell'Annunciazione* per la Chiesa della Misericordia, *La Porta dei Mu* e la statua *Violata*, situata alla rotonda stradale della Galleria San Martino, che tocca in modo realistico ed impattante la tematica della violenza femminile.

La porta dei Mu PARCO DEL CARDETO

Materiali: bronzo - 2004



Collocata su un percorso pedonale panoramico, l'opera dalla forma circolare riporta incisioni di antichi simboli ed elementi cosmici come il *triskel* celtico, richiamando l'idea di porta o soglia sacra attraversabile visivamente. L'elemento scultoreo, che non è

sogetto ad oscillazioni o rotazioni, è concepito per la sua essenziale valenza contemplativa, che silenziosamente incanala la vista sul paesaggio.

EUGENIO TIBALDI

(Alba, 1977)

La sua pratica artistica si realizza nell'utilizzo e nella condivisione dello spazio pubblico. L'artista intrattiene stretti legami con gli usi e i costumi delle persone che lo abitano, in particolare in relazione alle aree considerate marginali. Le installazioni realizzate, che prevedono principalmente tecniche di riuso, mettono in contatto il fruitore con le dimensioni della precarietà, fragilità e cura.

Tensione Superficiale PARCO DEL CARDETO

Materiali e componenti: barca a vela dismessa, canoa dismessa, ponteggi edili, ferro - 2025



L'installazione *site-specific*, collocata all'interno del Parco del Cardeto, è composta da due moduli TS1 e TS2 che ridefiniscono il concetto di scarto e abbandonano materiale, offrendo una nuova narrazione di viaggio, migrazione e rinascita. Le forme mutanti ispirate ai gerridi, insetti capaci di pattinare sulla superficie dell'acqua, si prestano all'influenza dell'ecosistema, divenendone parte viva e aprendo un'ampia riflessione tra spazio urbano e natura.

GIORGIO BOMPADRE

(Ancona, 1929- Urbino, 2005)

La sua opera spazia tra pittura a tecnica mista, scultura, incisione, acquaforte e serigrafia, riflettendo una ricerca astratto-simbolica spesso dominata da elementi geometrici, che in modo dinamico danno origine ad architetture equilibrate, che esprimono legami ancestrali e stati interiori.

Due Arcobaleni

CORSO CARLO ALBERTO

Materiali: ferro e smalto -1995

La scultura è parte di un trittico di opere in metallo collocate tra Ancona, Fermano e Pesaro, realizzate con l'intento di esplorare i segni cosmici. I due archi metallici accostati racchiudono la complessità del messaggio simbolico di speranza e di connessione tra cielo e terra, pioggia e luce. Un intervento urbano poetico che dialoga con la quotidianità attraverso una forma pura ed accessibile e che si fa eco della bellezza naturale fissata nel metallo e per questo resistente nel tempo.



ELISEO MATTIACCI

(Cagliari, 1940 - Fossombrone, 2019)

Attraverso un linguaggio scultoreo simbolico e archetipico, l'artista si ispira al cosmo, al movimento planetario e alla fisica, nella ricerca costante di una connessione tra scienza e spiritualità.

Inclinata al Sol Levante

VIA POSATORA - CONTESTO

PARCO BELVEDERE

DI POSATORA

Materiali: acciaio, corten, ferro - 1989

L'installazione, situata nel promontorio orientale della città, dialoga con l'orizzonte marino attraverso il suo asse inclinato nella direzione del sole nascente; evoca concetti di inizio, rinascita ed energia e pur nella sua composizione materica imponente, sembra pronta a stagliarsi con areodinamicità fuori dal raggio visivo, esaltando la tensione tra cielo e terra. Il gesto scultoreo diviene atto di connessione con il paesaggio, suggerendo l'idea che lo spazio urbano interagisce con le forze cosmiche.



VITTORIO MORELLI

(Ancona, 1886 - Ancona, 1968)

Scultore, disegnatore e architetto di formazione classica. E' consigliere del gruppo "Accolta dei Trenta", che dal 1922 fino al 1942 riunisce artisti anconetani per promuovere iniziative sul territorio marchigiano. Il suo stile verista, percorso da una vena di naturalismo, lo colloca in una dimensione antiretorica che rende le sue opere attuali e vivaci. A lui si devono sculture pubbliche, restauri e riporti in luce, tra cui il ripristino della statua dedicata al Papa Clemente XII in Piazza del Plebiscito e quello della *Fontana dei Cavalli Marini* in Piazza Roma.

Monumento a Pinocchio

LARGO VITTORIO MORELLI

Materiali: marmo, bronzo - 1954



Il monumento, innestato in una porzione di sfera che rappresenta il mondo, vanta il primato di essere la prima statua dedicata al celebre burattino ideato da Carlo Collodi. È costituito da una parte in bronzo sorretta da un basamento in travertino, dove sono incastonate lastre con dediche ed epigrafi. Ad

ospitare la statua è il Rione del Pinocchio, originaria frazione della città, che però non deve il suo nome alla sua presenza, ma ai pinocchi, frutti dei pini italiani che fino agli anni '60 caratterizzavano la zona.

I LUOGHI DEL CONTEMPORANEO

Pinacoteca Civica "Francesco Podesti"
VIA PIZZECOLLI 17
Istituita nel 1884 per desiderio del pittore anconetano Francesco Podesti nel nobiliare Palazzo Bosdari. La collezione, nata dai bozzetti donati dal Podesti, include oggi capolavori di artisti come Tiziano, Lotto, Crivelli e molti altri e vanta inoltre una galleria di opere d'arte contemporanea che dal 1973 si costituisce principalmente grazie alle donazioni e alle acquisizioni legate alla storica rassegna espositiva Premio Marche, comprovandone il valore artistico e civico. Le sale espositive si aprono periodicamente a mostre temporanee, a conferenze tematiche e a proposte didattiche.

Mole Vanvitelliana
BANCHINA GIOVANNI DA CHIO
Imponente complesso architettonico edificato su un'isola artificiale a partire dal 1733 su progetto di Luigi Vanvitelli e per volere di Papa Clemente XII. Inizialmente nato come Lazzeretto per l'isolamento di persone e merci e come fortificazione del porto, l'edificio di forma pentagonale è stato poi utilizzato per varie funzioni, tra cui ospedale militare, deposito merci e raffineria di tabacco. Oggi, dopo un importante restauro, la Mole è un centro culturale polifunzionale che ospita eventi e mostre d'arte.

Museo Tattile Statale Omero
MOLE VANVITELLIANA
Modello internazionale di inclusione e accessibilità il Museo Tattile Statale Omero promuove la conoscenza multisensoriale dell'arte: nasce dall'intuizione di Aldo Grassini e Daniela Bottegoni, persone non vedenti che provengono e vivono nella città di Ancona. Oltre a copie di capolavori classici e modelli architettonici, il museo espone un ricco nucleo di opere d'arte che abbracciano il periodo che va dal primo '900 fino ai nostri giorni e una collezione di 32 oggetti che hanno fatto la storia del design italiano. Sculture e installazioni da accarezzare, ammirare, a volte suonare, e oggetti che ricevono nel tempo riconoscimenti e premi come il Compasso d'Oro, da scoprire e sperimentare. Tra gli artisti presenti nei settecenteschi spazi della Mole Vanvitelliana: Giorgio De Chirico, Arturo Martini, Marino Marini, Francesco Messina, Michelangelo Pistoletto e molti altri. Tra i designer Bruno Munari, Enzo Mari, Cini Boeri.

UNIVPM
UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE
L'UNIVPM si impegna nella valorizzazione dell'arte contemporanea attraverso progetti di ricerca, eventi culturali ed espositivi, collaborando con artisti, gallerie e istituzioni locali e incoraggiando la creazione di situazioni dove il linguaggio dell'arte diviene medium per analisi e riflessioni critiche sulla realtà e sui temi della quotidianità. Vanta la creazione di un "museo diffuso" nutrito di opere e installazioni dislocate nelle varie sedi universitarie.

Hotel Emilia
VIA COLLINA DI PORTONOVO
L'Hotel Emilia non rappresenta solo un simbolo dell'accoglienza e dell'ospitalità marchigiana, ma dal 1966, grazie all'impegno dei titolari Elia Dubbini e Lambert Fiorini e dei loro amici, lo spazio si configura come presidio culturale attraverso l'ideazione di manifestazioni artistiche come il Premio Ginestra d'Oro, dove pittori, scultori e scrittori hanno la possibilità di risiedere temporaneamente nella struttura alberghiera in assoluta libertà di espressione. Dalle molte edizioni del premio si costituisce una collezione permanente di opere d'arte ad oggi situate negli ambienti esterni della struttura, che diviene così parte integrante della narrazione paesaggistica della Riviera del Conero. Sculture prato esterno: Nicola Salvatore, *Pendolo e Totem*, Angelo Casicello, *Il Ciclope*.

Mole Vanvitelliana
tutti i giorni h. 8 - 20
estate fino a mezzanotte
Tel. 333 6166898

Museo Tattile Statale Omero
dal martedì al sabato h. 15 - 18
domenica e festivi h. 10 - 18
dal 1 aprile al 31 ottobre
venerdì apertura h. 14
chiuso 24, 25 e 31 dicembre
aperto 1 gennaio h. 15 - 18
www.museoomer.it
Tel. 071 2811935

Pinacoteca Civica "Francesco Podesti"
dal martedì al giovedì
h. 10 - 13
venerdì, sabato e domenica
h. 10 - 13 e dalle 15 - 18
pinacoteca@comune.ancona.it

UNIVPM
Facoltà di Economia Giorgio Fuà
ex Caserma Villarey
dal lunedì al venerdì h. 7,30 - 19,00
info@univpm.it

Facoltà di Ingegneria
Via Breccie Bianche
dal lunedì al venerdì h. 7,30 - 19,00
info@univpm.it

Parco del Pincio
aperto h 24

Parco del Cardeto "Franco Scataglini"
aprile settembre h. 8,30 - 20,30
ottobre marzo h. 8 - 17,30

Parco Belvedere di Posatora
aperto h 24

info/orari



LEGENDA DELLE OPERE

- 1 Sbarco, Velasco Vitali - 2017
Mole Vanvitelliana
- 2 Cavallo, Domenico Paladino - 2017
Mole Vanvitelliana
- 3 Fontana dei due soli, Enzo Cucchi - 2017
Lungomare Vanvitelli
- 4 Le Vele, Guido Armeni - 2008
ingresso Porto Turistico
- 5 Scaricatore portuale, Vittorio Morelli - 1956
via Banchina Nazario Sauro
- 6 Mater Amabilis, Valeriano Trubbiani - 1995
Piazza Pertini
- 7 Violata, Floriano Ippoliti - 2013
rotonda Galleria San Martino
- 8 Maternità, Vittorio Morelli - 1953/1954
Via Rupi XXIX Settembre
- 9 Grande Cavallo Reale, Aliigi Sassu - 2004
UNIVPM ex Caserma Villarey
- 10 Chiocciola, Craching Art Group - 2019
UNIVPM ex Caserma Villarey
- 11 Monumento al Fante, Vittorio Morelli - 1927/1929
UNIVPM ex Caserma Villarey
- 12 Busto Niccolò Tommaseo, Vittorio Morelli 1953/1955
Via Manfredi Fanti
- 13 Busto Luigi Albertini, Vittorio Morelli - 1951
Piazza Cavour
- 14 Atomo, Pietro De Laurentis - 1959
Via Vecchini
- 15 Porta dei Mu, Floriano Ippoliti - 2004
Parco del Cardeto
- 16 Tensione Superficiale, Eugenio Tibaldi - 2025
Parco del Cardeto
- 17 Arengario, Mentore Maltoni - 1938/1939
ex Casa del mutilato - Corso Stamira
- 18 Monumento al Cane, Ernesto Coppaloni - 2012
Parco del Passetto
- 19 Statua di Traiano, Anonimo - 1934
Via XXIX Settembre
- 20 Vele al vento, Giovanna Fiorenzi - 1965
Parco del Pincio
- 21 Monumento alla Resistenza, Pericle Fazzini - 1965
Parco del Pincio
- 22 Obelisco Gervasoni, AA. VV. - 1886
Via Montemariano
- 23 Inclinata al Sol Levante, Eliseo Mattiacci - 1989
Via Posatora
- 24 Un segno per il Borghetto, Valerio Valeri - 2006
Via Flaminia
- 25 Due Arcobaleni, Giorgio Bompadre - 1995
Corso Carlo Alberto
- 26 Monumento a Pinocchio, Vittorio Morelli - 1954
Strada della Madonna/Netta
- 27 Padre Pio, Tito Neri - 1975
Parco del Fornetto
- 28 Chiesa della Sacra Famiglia, decorazione esterna, Vittorio Morelli - 1889
Corso Carlo Alberto
- 29 Tarpere le ali, Valeriano Trubbiani - 1985/1987
UNIVPM Via Breccie Bianche
- 30 Monumento a Stamira, Guido Armeni - 2005
Piazza Stamira
- 31 Street Art Capodimonte - 2015
Via Cialdini
- 32 Street Art Galleria del Risorgimento - 2024
- 33 Madonna con Bambino, Ozmo/Urka - 2008
Ex Caserma San Martino
- 34 La foresta dei giganti, Gli 8 - 2008
Via Einaudi
- 35 Uomo disteso, James Kalinda - 2008
Largo Fiera
- 36 Omaggio a Monica Vitti, Icks - 2015
Porto Antico
- 37 Donna Coccinella, Run - 2018
Via Buoncompagno
- 38 The Facebook Wall, Urka - 2017
Via Veneto



La STREET ART ad Ancona è realtà dinamica che trasforma muri e spazi urbani in gallerie a cielo aperto. Questa arte accessibile e in continua evoluzione offre un'esperienza culturale unica nel suo genere ed è spesso legata a temi sociali e alla riscoperta dell'identità territoriale.

STREET ART - GALLERIA DEL RISORGIMENTO
L'intervento decorativo, realizzato nel 2024 dall'artista Giacomo Bufarini, in arte RUN, rappresenta una grande libreria che alloggia elementi storici e architettonici identificativi per la città, nell'ottica di rivisitare e rinnovare la strategica infrastruttura urbana.



STREET ART - CAPODIMONTE
Il complesso di opere d'arte sono il risultato di Ancona-crea2020FF, una manifestazione di Urban Art che si è svolta nel 2015 e che si è occupata della valorizzazione dello storico e attrattivo rione di Capodimonte.

VIA CIALDINI - ASTAGNO
Pacca Sassi, Piercy B - Macchine, Yuri Hopnn - Scalinata 3d, Tobet - Alieni, Mandarino - Matita 2020, Rik - Occhio, William Vecchiatti - Pilastrifantasia, Zeta Zolletta.

